



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

CONTRIBUTO PER IL BUON GOVERNO

PREMESSA

Il presupposto di ogni convivenza socialmente organizzata è il rapporto di fiducia che deve esistere tra il cittadino e le sue rappresentanze istituzionali.

La condizione principale perché ciò avvenga è l'esistenza di adeguata partecipazione del cittadino alla valutazione dei modi coi quali si individuano le soluzioni ai problemi della città e le modalità con le quali esse vengono attuate. Le attuali forme di gestione delle istituzioni, privilegiando l'efficacia della azione politica, hanno determinato un eccesso di centralismo e la conseguente carenza di partecipazione.

L'obiettivo di allargare la partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica non può essere colto se non si attivano anche forme di coinvolgimento degli Ordini e dei Collegi che rappresentano le professioni ed in particolare, per la rilevanza sociale delle attività dei suoi iscritti, l'Ordine degli ingegneri.

L'Ordine degli ingegneri della provincia di Napoli, con gli oltre 12.500 iscritti, rappresenta una vitale rappresentanza democratica della società civile ed in particolare di cittadini che esercitano attività intellettuali di alto contenuto sociale; Come tutti gli altri Ordini e Collegi, è un ente pubblico non economico, costituito al fine prioritario di garantire ai cittadini il rispetto di rigorose norme di etica professionale da parte dei propri iscritti ed operare comunque nell'interesse pubblico, perché l'attività degli ingegneri sia sempre improntata a correttezza e competenza.

Di fatto, l'Ordine costituisce una democratica espressione di cittadini in possesso di particolari saperi che esplicano un'attività di valore costituzionale,



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

obbedendo a codici deontologici improntati all'etica delle regole.

Il Consiglio dell'Ordine, oltre a svolgere i suoi compiti istituzionali, ha da tempo in essere numerose commissioni consiliari che approfondiscono temi di interesse della collettività.

Oltre 300 ingegneri studiano i più svariati campi professionali nelle varie Commissioni, indicate in allegato, e con esse il Consiglio ha da lungo tempo elaborato proposte e contribuito a valutare, a richiesta, le iniziative della Amministrazione comunale.

Il Consiglio dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Napoli ritiene che, per le considerazioni esposte, nell'interesse della Provincia, sia utile che Lei, candidato Presidente, s'impegno formalmente ad assumere, ove eletto, un provvedimento che preveda la consultazione costante del nostro Consiglio dell'Ordine sui temi sui quali gli ingegneri sono impegnati per la loro professionalità.

Ove quest'impegno fosse formalizzato, il nostro Consiglio si impegna a diffonderlo soprattutto ai propri iscritti, segnalando tale punto programmatico come elemento di particolare qualità della candidatura.

Vogliamo, in particolare, presentare ai candidati un documento per il "buon governo" ed esporre proposte per la tutela delle professioni, ma soprattutto per lo sviluppo e miglioramento della qualità della vita.

Lo sviluppo del nostro territorio, nei suoi vari aspetti: produttivo, economico e sociale, è da tempo uno dei principali obiettivi del nostro Ordine.

L'impegno del Consiglio e delle sue trenta Commissioni, che dai tanti settori dell'ingegneria hanno creato gruppi interdisciplinari di eccellenza, nasce esclusivamente dall'amore che portiamo per la nostra professione, per il desiderio che ci accomuna per creare sviluppo, per migliorare le condizioni e la qualità della vita del nostro paese, per garantire e migliorare la sicurezza sul



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

lavoro ed in ogni attività umana, per salvaguardare e valorizzare il nostro territorio.

Presentammo nel 2006, in un incontro analogo in questa sala, ai candidati Sindaci, un documento con proposte per il Buon Governo della nostra Città. Abbiamo trasmesso successivamente un corposo documento con numerose proposte per il Piano Strategico della Città.

Il nostro impegno è svolto a titolo gratuito e contrasta fortemente con i costi della politica e dei tanti nullafacenti che costituiscono la struttura politica-amministrativa costruita ad uso e consumo della partitocrazia.

Le nostre iniziative vogliono, tra l'altro, essere di stimolo alla politica affinché sia concreta e rapida sui tanti temi e problemi delle nostre zone.

Stiamo coinvolgendo e impegnando in moltissime iniziative altre professioni, università, associazioni, enti, aziende, per fare sistema, come si usa dire oggi (l'Associazione per la Finanza di progetto, la fondazione annali dell'Architettura, la consulta delle costruzioni, il Polo High Tech, l'Associazione Internazionale per lo sviluppo dell'Ingegneria Naturalistica e tanta altre).

Per le difficoltà economiche del nostro paese è "tempo delle responsabilità per tutti, ognuno per la propria parte, istituzione, professionisti, lavoratori, produttori".

Noi cerchiamo di fare la nostra parte

PROPOSTE PER UN BUON GOVERNO

La SICUREZZA è il tema che farà da filo conduttore del DOCUMENTO PER IL BUON GOVERNO che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli vuole proporre ai Candidati delle prossime elezioni affinché si impegnino su



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

obiettivi concreti che gli Ingegneri valutano tra le esigenze prioritarie.

La SICUREZZA del cittadino è, infatti, il valore costituzionale la cui tutela è affidata agli iscritti all'Ordine degli ingegneri

Il tema della SICUREZZA è stato sempre presente nelle proposte per un buon governo predisposto e presentato nelle precedenti tornate elettorali ai livelli comunali, regionali e nazionali.

Non solo perché la SICUREZZA è il fondamento imprescindibile di ogni umana convivenza sociale, ma anche perché sembrano veramente poche le reali risposte che il mondo politico ha fornito a tutt'oggi.

Per tal motivo, pur se con la sintesi che contraddistingue il modus operandi dell'Ingegnere, in occasione delle Elezioni 2009 si vuole puntare ad un obiettivo, anzi, "all'obiettivo": LA SICUREZZA.

E' rispetto a quest'obiettivo ed alle considerazioni e proposte formulate dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, che si chiede una dichiarazione di impegno nella consapevolezza che saranno proprio gli oltre 12500 Ingegneri che operano sul Territorio a verificarne l'attuazione ed il rispetto chiedendo continui confronti nel tempo per il mutuo accrescimento di esperienze e monitoraggio delle mutate esigenze.

La SICUREZZA, viene declinata nei suoi diversi aspetti:

sicurezza degli edifici;

sicurezza degli impianti;

sicurezza nei cantieri;

sicurezza del territorio;

la cultura della sicurezza.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

SICUREZZA DEGLI EDIFICI

Il patrimonio edilizio, nella maggior parte, ha un'anzianità superiore ai 40 anni e, complice la piaga dell'abusivismo, oltre il 50% delle costruzioni si presenta a rischio.

Il rischio non va letto dal punto di vista della capacità antisismica del fabbricato ma da quello della aspettativa di vita e, quindi, della capacità prestazionale delle strutture, degli impianti e delle finiture.

Il cemento armato realizzato fino agli anni '70 presenta livelli di degrado preoccupanti con la carbonatazione del calcestruzzo ed avanzato livello di ossidazione delle armature che, per tipologia costruttiva dell'epoca, è realizzata a ferri lisci, privi, cioè, di aderenza migliorata.

Purtroppo nella maggior parte dei casi, indifferentemente se trattasi di edilizia privata o pubblica, i segnali di allarme che, anche visivamente, lanciano le strutture vengono trascurati o addirittura occultati.

Tutto ciò accade per ignoranza, spesso, o per una colpevole politica dello struzzo che antepone la "spesa" alla sicurezza.

Il rischio è enorme e ben si sa che il cedimento di un fabbricato in cemento armato avviene in maniera improvvisa ed irreparabile con il suo conto di vite umane sacrificate sull'altare dell'ignoranza o della "cecità".

Gli Ingegneri che sono gli esperti del settore restano molto spesso inascoltati ed anche le loro relazioni a volte non hanno migliore sorte.

Invece l'Ingegnere va visto al pari del Medico: come questo al paziente dopo l'anamnesi fa la diagnosi, prescrive la cura ed il malato che la segue guarisce, l'ingegnere dopo le analisi e gli accertamenti progetta gli interventi per il recupero del fabbricato, la sua messa in sicurezza, solo che in questo caso il "malato" non decide di curarsi ed espone a rischio (della vita umana!) non solo se stesso ma anche il semplice passante ed una moltitudine di persone.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Torna, quindi, prepotentemente alla ribalta la necessità di rendere obbligatorio per legge l'applicazione di quello che l'Ordine di Napoli aveva già proposto come FASCICOLO DEL FABBRICATO.

Opportunamente adattato alle esigenze attuali, va imposta la verifica di idoneità statica, impiantistica ed energetica a tutti gli edifici, pubblici e privati.

Spetterà ai tecnici dare le opportune disposizioni progettuali per costituire un cosiddetto "anno zero", cioè un punto di partenza in cui il fabbricato, diventato nuovamente idoneo, possa vivere la sua vita utile sotto il controllo tecnico e vigile dell'esperto che ne terrà anche il monitoraggio per prevenire ogni tipo di problematica.

La proposta è, quindi, quella di rendere, a tutti i livelli, obbligatorio il controllo degli edifici per i quali dovrà essere rilasciata apposita certificazione di idoneità e garantito il monitoraggio nel tempo del mantenimento delle caratteristiche prestazionali e di sicurezza.

Se da un lato va sviluppata una legislazione che imponga adeguati livelli di sicurezza al privato, dall'altro il Pubblico non potrà che pianificare con immediatezza le verifiche ed i controlli con i successivi adeguamenti: non solo gli edifici strategici ma tutti gli edifici pubblici o ad uso pubblico devono essere portati ad un livello minimo di idoneità statica conforme all'ultima normativa.

Per gli edifici strategici, in più, la sicurezza garantita non potrà essere solo "statica" ma necessariamente anche "sismica".

SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

Gli impianti rappresentano una parte fondamentale dell'organismo edilizio ma rappresentano anche il reticolo venoso del tessuto urbano.

Per funzioni e pericolosità, gli impianti assumono un ruolo di primaria importanza al pari della staticità degli edifici.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

La normativa attuale impone il livello esecutivo di progettazione anche per gli impianti e già il semplice rispetto di tale norma consentirebbe di evitare incertezze ed approssimazioni nella loro esecuzione e, quindi, rispetto delle norme di sicurezza.

Particolare attenzione va dedicata all'esistente.

L'impiantistica (edile o delle infrastrutture urbane) è generalmente "nascosta" e di difficile visibilità e, quindi, anche i malfunzionamenti o, peggio ancora, le perdite o le dispersioni, si manifestano solo quando si è creato un danno a volte anche grave e, quindi, quando è ... troppo tardi!

Proprio per questo è necessario che venga imposto per norma una periodica verifica ed il monitoraggio degli impianti in sede privata e pubblica.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, a tal proposito avanza le seguenti proposte:

- Verifiche di idoneità impiantistica nei fabbricati, nell'ambito del Fascicolo del Fabbricato;
- Organizzazione e monitoraggio delle attività impiantistiche in ambito delle verifiche degli impianti tecnologici, previste dall'attuale legislazione vigente, atteso che le stesse saranno a carico degli Enti locali ed in particolare dei Comuni aventi oltre 40.000 abitanti, ciò in riferimento sia alla sicurezza degli impianti tecnologici in generale che dei sistemi infrastrutturali di tipo complesso;
- Diffusione delle conoscenze impiantistiche mediante azioni volte a sensibilizzare sugli aspetti connessi alla sicurezza, con particolare riferimento a quanto previsto dal Decreto 22/01/2009 n°37;
- Particolare attenzione per quanto concerne gli aspetti della Certificazione energetica degli edifici, in cui il ruolo dell'ingegnere assume un aspetto rilevante e determinante ai fini di un corretto approccio delle



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

problematiche connesse alla applicazione della Direttiva Europea 2002/91/CE, recentemente recepita dal D.L.vo 192/2005 e dal D.L.vo 311/06 con particolare riferimento alle problematiche relative agli edifici pubblici;

- Attività connesse per il miglioramento della qualità della vita urbana attraverso lo sviluppo e l'attuazione delle tecnologie impiantistiche relative alla produzione energetica da fonti rinnovabili ed all'utilizzo razionale dell'energia mediante la realizzazione di progetti nell'ambito delle aree urbane e delle periferie, in modo da sostenere l'innovazione tecnologica e promuovere una migliore coscienza sociale sul valore dell'energia, nel pieno rispetto dell'ambiente.
- Partecipazione alle scelte progettuali per il recupero della vivibilità sul territorio.

SICUREZZA DEI CANTIERI E SUI LUOGHI DI LAVORO

Noi Ingegneri non crediamo che la prevenzione si possa esaurire nelle azioni di controllo e vigilanza perché esiste l'aspetto fondamentale – che sfugge ad ogni verifica – che riguarda le capacità della componente umana coinvolta (datore di lavoro, dirigente, capo cantiere, lavoratore, ecc.).

Noi riteniamo che il lavoro non diventa sicuro dopo il controllo, ma il “lavoro deve nascere già sicuro”; in definitiva la prevenzione deve essere attuata nel modo stesso di lavorare, diventando un attributo determinante della professionalità, come – del resto – la qualità.

Noi riteniamo che si tratti soprattutto di intervenire a migliorare la professionalità di tutti i soggetti.

Nell'attuale normativa sulla sicurezza esistono già le indicazioni in tal senso: formazione, informazione, partecipazione, ecc. che – se veramente attuale nelle



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

connotazioni specifiche aziendali – dovrebbero portare alla graduale crescita delle persone nella prevenzione, ma in Italia non possiamo dire che il “processo” virtuoso sia ben avviato.

L’Ordine, che rappresenta una classe dirigente così cospicua e specializzata, si vuole candidare in tutti i modi possibili per svolgere un ruolo fortemente attivo in questo campo, ed anche propositivo:

A) ISTITUZIONE ALBI COORDINATORI PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI

Si propone la istituzione di albi dei coordinatori per la sicurezza nei cantieri, presso tutti gli Ordini e Collegi professionali degli iscritti che hanno conseguito l’attestato previsto dalla vigente normativa a seguito di frequenza dei relativi percorsi formativi. La istituzione degli albi comporterebbe l’obbligo per i committenti di rivolgersi agli ordini e/o ai collegi per avere una terna di nomi tra i quali scegliere il coordinatore. Il committente, in considerazione del tipo, delle caratteristiche e delle dimensioni del cantiere, dovrà rivolgersi alla categoria professionale nel cui ambito ricadono le competenze necessarie per poter assumere l’incarico.

In questo modo si potrà ottenere che:

- il compito di coordinatore sia affidato a tecnico di adeguata professionalità e competenza;
- non esisterà più dipendenza psicologica del coordinatore dal committente essendo escluso il contatto diretto;
- gli ordini ed i collegi, attraverso pubblica estrazione a sorte delle terne, garantiranno la trasparenza e il turn over per evitare l’accumulo degli incarichi sempre agli stessi soggetti.

B) PREMIO CANTIERE SICURO

L’Ordine degli Ingegneri di Napoli ha attivato il premio “Cantiere Sicuro”. Si



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

tratta di un concorso aperto a tutte le imprese di costruzione della provincia, che volontariamente e gratuitamente vogliono partecipare per la premiazione dei migliori sistemi di gestione della sicurezza necessari per un cantiere sicuro. L'idea è nata dalla convinzione che la pesante situazione infortunistica del settore delle costruzioni non sia da attribuire soltanto alla mancanza di controlli bensì alla scarsa cultura della sicurezza. L'iniziativa vuole coinvolgere una pluralità di soggetti, con azione di tipo promozionale e premiale, per diffondere la cultura della sicurezza sul lavoro ben organizzato e ben gestito, che non soltanto migliora la produttività dell'azienda, ma riduce anche i rischi lavorativi con conseguenti riflessi sociali economici e penali. Gli Enti dovrebbero rendere obbligatoria questa iniziativa per tutti gli appalti pubblici.

SICUREZZA DEL TERRITORIO

La Sicurezza del territorio deve rappresentare l'obiettivo primario di ogni buona Amministrazione provinciale di Napoli. Infatti non esistono più incertezze sul fatto che lo sviluppo socio-economico di Napoli e della sua provincia appare sempre più legato alla capacità di garantire alle persone e alle strutture materiali e immateriali che su di esso risiedono un sufficiente livello di sicurezza rispetto agli atti criminosi, gli incidenti e gli eventi naturali avversi. L'esistenza di questa problematica è nota da tempo, tuttavia mai come oggi, nell'era della globalizzazione e nel pieno di una grave crisi economica mondiale, appare necessario affrontarla con rinnovato impegno ed energia, ma soprattutto con nuovi metodi e strumenti. In questo senso l'Ordine degli Ingegneri di Napoli ha da tempo dedicato un significativo impegno alla problematica, arrivando alla conclusione che in una società complessa, come quella in cui viviamo, la Sicurezza del territorio è un obiettivo fondamentale e complesso che può essere ottenuto solo attraverso:



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

l'elaborazione di adeguate politiche di prevenzione e coesione sociale;
la progettazione di un ambiente urbano orientato alla sicurezza (sistemazione adeguata degli spazi urbani, dell'illuminazione, ecc.);
l'impiego di avanzati strumenti di protezione basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT-Information&Communication Technology).

Limitatamente all'ultimo punto, la metodologia che viene proposta è quella chiamata Homeland Security che si basa, soprattutto nella visione europea e italiana, in un approccio integrato della gestione dei vari rischi (criminalità organizzata e non, calamità naturali, attacchi o avarie di infrastrutture critiche come i sistemi di energia, il sistemi dei trasporti, ecc.). In pratica l'approccio Homeland Security prevede la costruzione di avanzati sistemi ICT che cooperano tra di loro consentendo a tutti gli attori in gioco (Istituzioni, cittadini, imprese, forze dell'Ordine) di partecipare, con diverso ruolo e responsabilità, alla realizzazione dell'obiettivo Sicurezza. Il tutto si basa sul fatto che attraverso questi sistemi, che consentono una condivisione delle informazioni e delle azioni di prevenzione e contrasto, si raggiunge, rispetto alla minaccia, una superiorità operativa partendo dalla realizzazione di una superiorità informativa: si pensi solo quanto sia importante rispetto alla minaccia di una calamità naturale un sistema tempestivo di preallarme (sistemi di Early-Warning).

Nel concreto si ritiene che la nuova Amministrazione provinciale dopo le prossime elezioni, rispetto all'intera problematica della Sicurezza del territorio, crei una "cabina di regia" permanente che sulla base dell'analisi dei dati di sicurezza raccolti dagli enti preposti proponga nel tempo la realizzazione di azioni (integrazione di banche dati, introduzioni di nuovi sistemi ICT, interventi urbanistici, ecc.) per migliorare il livello di sicurezza.

Si propone di costruire un'infrastruttura ICT in grado di rispondere alla



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

crescente esigenza di creare, incrementare e raggiungere una piena sinergia tra Enti e soggetti istituzionali, sia pubblici che privati, impegnati nello sviluppare efficaci iniziative per la protezione e la sicurezza del cittadino nell'area della provincia di Napoli. Il sistema di City Protection deve essere considerato come un sistema in grado di integrare gli apparati di video-sorveglianza con reti di sensori, banche dati e sistemi informative esistenti o da impiantate nel prossimo futuro. Ciò anche se si tratti di sistemi realizzati per scopi non direttamente collegati alla sicurezza, come ad esempio quelli: per il monitoraggio ambientale, per l'accesso a servizi di e-government, l'assistenza alle persone, ai turisti, ecc.

Un sistema integrato di questa natura certamente sarà in grado di supportare un'efficace cooperazione strategica e operativa tra l'amministrazione pubblica e le forze di polizia presenti sul territorio. In particolare sarà anche possibile definire e mettere in campo innovativi ed efficaci Protocolli Urbani per la Sicurezza, consolidare gli accordi in materia di sicurezza con gli Enti Locali per la definizione di nuovi standard, nonché promuovere iniziative a garanzia del cittadino. Il tutto con la massima efficienza perché sistemi di questa natura, imponendo una sinergia tra i vari attori in campo, operano anche come "moltiplicatori di forze".

LA CULTURA della SICUREZZA

L'applicazione di procedure e/o protocolli specifici a garanzia della sicurezza nei suoi vari aspetti, nasce innanzitutto da una cultura di base che ogni individuo dovrebbe possedere, frutto di un percorso formativo che lo accompagna nelle diverse fasi della propria vita.

A partire dalle istituzioni scolastiche e universitarie va delineato un percorso formativo che consenta a tutti, nell'ambito delle proprie specificità, di acquisire



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

una consapevolezza di applicazioni di dottrine e regole nel rispetto della sicurezza. Tale consapevolezza deve permanere anche nel ruolo professionale, attraverso azioni formative di cui gli Ordini professionali si fanno garanti. In tale ottica l'Ordine di Napoli si è sempre attivato, nell'organizzare aggiornamenti professionali in materia di sicurezza e moduli di formazione in perfetta linea con le direttive europee. Pertanto si ritiene opportuno potenziare azioni sinergiche, in materia di sicurezza, tra enti locali, istituzioni scolastiche, università, e ordini professionali .

Sembra utile segnalare altri due obiettivi che a noi sembrano di rilevante importanza :

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Il corretto ed efficiente funzionamento della Pubblica Amministrazione (P.A.) sta particolarmente a cuore all'Ordine degli Ingegneri napoletano, sia perché molte attività professionali tipiche dell'ingegnere trovano un'interlocuzione essenziale negli enti territoriali sia più in generale perché il buon funzionamento della "macchina" pubblica è condizione indispensabile per lo sviluppo del territorio. A tal proposito l'Ordine si è particolarmente impegnato per far sì che i suoi iscritti conoscano le regole di funzionamento della P.A.: sono stati organizzati corsi di aggiornamento, di alto livello, tenuti da magistrati dell'area amministrativa, sul nuovo codice degli appalti e sui più importanti aspetti delle varie problematiche connesse alla tutela e alla conservazione dell'ambiente. Come è noto, in questi importantissimi settori è in atto ormai da oltre un decennio un continuo aggiornamento delle "regole" indetto dall'Unione Europea attraverso le direttive comunitarie.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

E' bene, si vorrebbe che coloro che operano nella P.A. accogliessero con gioia le innovazioni introdotte per questa via, rinunciando a fare quel sordo ostruzionismo che tutti noi ben conosciamo; purtroppo – va detto – le innovazioni via via introdotte rompono gli equilibri di potere del sistema e la burocrazia del nostro Paese di regola non è politicamente neutra.

Ma oltre alla correttezza del comportamento delle persone, nella P.A. c'è una fortissima esigenza di efficienza sia per evitare il vistoso spreco di risorse che ben conosciamo sia per accelerare e semplificare le procedure che gli operatori industriali e commerciali e i comuni cittadini sono costretti a seguire con certissima pazienza. Per questo è necessaria una intelligente introduzione delle nuove tecnologie nella vita quotidiana della P.A. (senza limitarsi a spendere risorse in nuovissimi macchinari che spesso vanno solo ad ingolfare le tradizionali attività) e una trasparente applicazione di criteri meritocratici, per favorire i tanti che hanno senso del dovere e cercano anche una qualificazione professionale.

Un obiettivo di grande importanza da perseguire nella nostra terra è la realizzazione della cosiddetta Città Metropolitana, introdotta soltanto sulla carta (Legge Gava) da ormai molti anni. Non c'è dubbio che l'area tra Napoli, Caserta e Salerno ha caratteristiche di congestione e di addensamento della popolazione uniche in Italia. Tra le dieci aree metropolitane previste dalla legge l'area napoletana è forse quella da realizzare con maggiore urgenza.

Non è accettabile che manchi un adeguato coordinamento delle diverse attività in un area caratterizzata da una città popolosa ma di piccola superficie, com'è Napoli, e da una cintura di grossi o prossimi comuni che la circondano in maniera asfissiante.

Si vorrebbe che coloro che avranno l'onore e il privilegio di amministrare le tre province interessate, e innanzitutto quella di Napoli, non si limitassero ad



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

affrontare la solita questione su quali debbano essere i confini della Città Metropolitana, senza ovviamente riuscire a dare una risposta condivisa in partenza da tutti. Ci si permette qui di chiedere che sia sentita l'esigenza di coordinare i vari livelli dell'amministrazione e di procedere pragmaticamente a favorire l'associazione di comuni vicini finalizzata alla più razionale soluzione di problemi che li accomunano.

In tale quadro, sembra particolarmente importante, nel momento in cui si riconosce che quella attuale è una civiltà basata sulla conoscenza, sulla competenza e sulla ricerca scientifica e tecnologica, esercitare tutte le azioni utili a favorire un coordinamento tra i prestigiosi Atenei presenti sul territorio metropolitano. L'Ordine degli Ingegneri, ad esempio, aveva accolto con l'interesse l'idea di federare le Facoltà di Ingegneria e di Architettura Campana in un unico Politecnico Campano. Perché mai non si sente più parlare di tale iniziativa?

IL PROJECT FINANCING

Lo strumento della Finanza di progetto permette di soddisfare le pubbliche esigenze di beni e servizi della collettività e della P.A. in assenza di adeguate risorse finanziarie. Lo strumento del project financing dimostra come il ricorso a capitali privati sia diventato negli ultimi anni necessario per finanziare la realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali.

L'analisi del mercato del project financing in Italia negli ultimi sei anni conferma il ruolo di primo piano dei capitali privati nella realizzazione di opere pubbliche.

Dal 2003 al 2008 sono state bandite 1.950 gare in project financing per un importo complessivo di 26.694 milioni di euro, di cui 1.033 opere, per un importo di 17.581 milioni, già aggiudicate.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Del complesso delle gare bandite 16.489 milioni riguardano interventi ad iniziativa privata e 10.205 milioni interventi ad iniziativa pubblica.

Il ricorso ai capitali privati dal 2003 al 2008, con la sola eccezione del 2004, ha consolidato la propria incidenza sul complesso dei bandi per opere pubbliche raggiungendo nel 2008 il 18,8% del totale dei bandi pubblicati.

Utilizzo del Leasing in costruendo

Il leasing in costruendo costituisce una forma di finanziamento privato delle opere pubbliche, già sperimentata in anni recenti da alcune amministrazioni.

E' stato inizialmente disciplinato dalla legge finanziaria 2007 e recepito dal codice degli appalti pubblici (Decreto legge numero 163/06 e articolo 160-bis), seppur in modo non esaustivo.

Inoltre, considerati i vincoli posti in capo agli enti locali per il ricorso alla contrazione di mutui, il leasing finanziario può essere utilizzato come fonte alternativa ogni qual volta si presentino elementi di rigidità del bilancio, per il rispetto del patto di stabilità.

Dunque l'utilizzo della locazione finanziaria permette alle amministrazioni di avviare nuove opere e a differenza del PF il leasing non è soggetto a valutazioni di sostenibilità economica e finanziaria. Infatti i cash flow derivanti dalla gestione dell'opera in leasing non devono ripagare i costi sostenuti per la sua realizzazione.

Ma a nostro avviso ancora non basta.

PROPOSTE OPERATIVE

1. Miglioramento governance

Sarebbe utile ricorrere al partenariato pubblico-privato per soddisfare la domanda pubblica di servizi ICT per migliorare la governance, la capacità



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

amministrativa (CAPACITY BUILDING), l'innovazione e la vivibilità delle città. Ancora è necessario promuovere la diffusione e utilizzo anche di altre forme di partenariato pubblico-privato quali il leasing in costruendo.

2. Delocalizzazione delle Carceri di Poggioreale e di Nisida.

Il sistema carcerario napoletano si basa sulle carceri di Poggioreale e Nisida situate in luoghi di interesse storico, turistico, industriale e commerciale. Presenta inoltre un sovraffollamento, destinato ad acuirsi nel prossimo futuro; sovraffollamento che impedisce di fatto, al sistema carcerario napoletano, di essere un luogo di riabilitazione e lo trasforma in un luogo, non vivibile, con elevati costi sociali.

Si propone quindi, di delocalizzare tali strutture, coinvolgendo i privati attraverso l'utilizzo del partenariato pubblico privato ed in particolare degli strumenti di Finanza di Progetto e della permuta urbanistica. Le nuovi carceri sarebbero costruite dai privati, in luoghi da individuare opportunamente, in accordo alle moderne logiche costruttive e rieducative. La gestione del servizio carcerario, analogamente a quanto avviene nel settore sanitario, sarebbe ripartita tra privati e PA; alla PA i servizi carcerari e di custodia, ai privati i servizi non carcerari (es. servizi alberghieri, mensa, etc). Ai privati infine verrebbe concesso l'utilizzo degli edifici storici e turistici di Nisida e Poggioreale a fronte di un piano di riqualificazione, valorizzazione ed eventuale trasformazione.

I vantaggi per la collettività sarebbero notevoli: riqualificazione di zone degradate e valorizzazione di zone ad alto potenziale turistico-economico, con apporti di capitale pubblico molto limitato; realizzazione di strutture carcerarie capienti, moderne, socialmente riabilitative; disponibilità e qualità di tali strutture assicurata alla collettività, con standard prefissati, per un notevole lasso temporale.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Un primo studio di larga massima, effettuato dall'Associazione per la Finanza di Progetto, ha evidenziato la fattibilità di tale operazione dal punto di vista amministrativo, pur in presenza di alcuni vincoli da rimuovere / superare.

Conseguentemente, l'Associazione per la Finanza di Progetto, tramite il concreto apporto dei suoi soci, in caso di positiva volontà della PA in merito all'implementazione di tale proposta, è pronta ad elaborare, uno studio di fattibilità per entrambe le sedi carcerarie o, ove ritenuto opportuno, per una sola di esse.

3. Info Point

Prevedere la localizzazione di strutture informative, nei luoghi di accoglienza alla città quali porti, aeroporti, stazioni ferroviarie e principali strutture museali, dotati di software di gestione e collegati in rete.

4. Waterfront del Porto di Napoli

Accelerazione della procedura di partenariato pubblico-privato per la realizzazione del waterfront del porto di Napoli in quanto luogo strategico per l'avvio di un processo di riqualificazione dell'area metropolitana di Napoli e in particolare della città bassa (borgo orefici, antiche botteghe tessili) e del centro storico (polo delle cerimonie, polo del sacro, ecc.). Azione di sostegno per la ripartenza delle procedure da parte della Provincia di Napoli attraverso la sua partecipazione alla società NAUSICAA.

Luigi Vinci

Presidente Ordine degli Ingegneri

della Provincia di Napoli